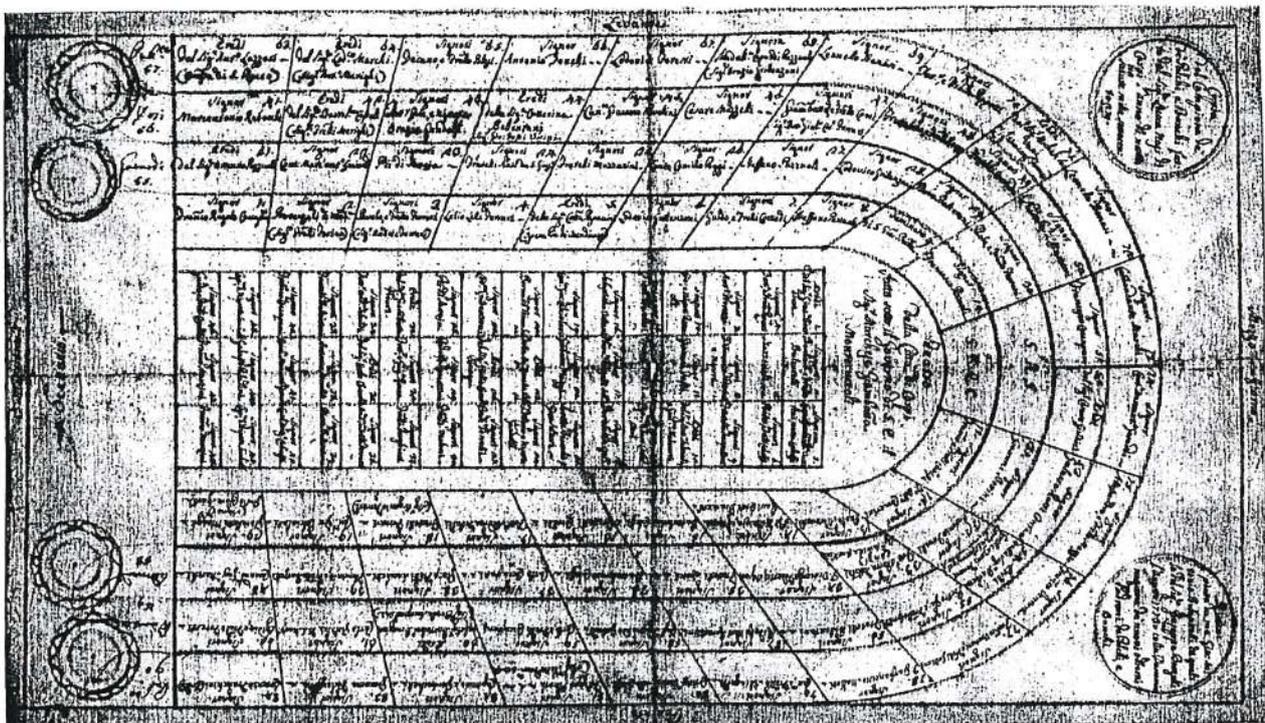


Comune di Carpi  
Assessorato alle Politiche culturali  
Archivio Storico Comunale  
Scuola Secondaria di Primo Grado "Alberto Pio"

# IL TEATRO VECCHIO DI CARPI



Comune di Carpi  
Assessorato alle Politiche culturali  
Archivio Storico Comunale  
Scuola Secondaria di Primo Grado "Alberto Pio"

# IL TEATRO VECCHIO DI CARPI

Carpi 2008

“L’Officina della Storia”  
Laboratorio di Storia Locale a.s. 2007-2008

*Coordinamento*  
Cecilia Tamagnini

Scuola Secondaria di Primo Grado “Alberto Pio”  
Classe II G

*Insegnante*  
Barbara Rosselli

*Tutor*  
Maria Peri

*Editing*  
Cecilia Tamagnini

*Copertina*  
*Pianta del Teatro Vecchio*, in ASCC, Archivio Nuovo, b. C3, fasc. 12, n. 1

## PREMESSA

*"La nostra conoscenza, se paragonata alla realtà, è primitiva e infantile.  
Eppure è il bene più grande di cui disponiamo."  
Albert Einstein*

La didattica di laboratorio è dare l'occasione agli alunni di diventare costruttori del proprio sapere favorendo inoltre il passaggio dal sapere al saper fare. L'attività laboratoriale rende i ragazzi liberi dal manuale, da ciò che è già stato elaborato, permette di controllare e creare il proprio sapere e li fa avvicinare alla logica del ricercatore con entusiasmo e così è stato anche per gli alunni della classe II G che hanno mostrato anche un sincero interesse.

Il progetto ha dato modo ai ragazzi di sperimentare il metodo della ricerca storica attraverso i vari passaggi legati al documento, quali analisi, interpretazione e rielaborazione dei dati raccolti; ha permesso loro di mettersi alla prova e di sperimentare la propria capacità di analisi e di confronto in un gruppo di lavoro, per costruire la conoscenza di un luogo e di un momento circoscritto della storia del loro territorio.

La scelta dell'argomento è nata dalla volontà di creare un percorso di ricerca che fosse parallelo al periodo storico studiato a livello curricolare e che avesse attinenza con altre attività proposte in questo anno scolastico.

La nostra tutor, Maria Peri, ha sapientemente e pazientemente condotto le varie fasi del laboratorio aiutando gli alunni ad accrescere le proprie competenze; ha proposto un percorso di ricerca pluridisciplinare che ha permesso ai ragazzi di costruirsi un quadro significativo di un periodo storico con i dati emersi dai documenti in analisi, ma anche di poter utilizzare gli stessi per corroborare quanto studiato nella regolare programmazione.

Durante questi mesi di attività è emerso anche un altro aspetto importante che offre questo tipo di attività e cioè la sua capacità aggregante che ha fatto affiorare nei ragazzi un maggior senso di responsabilità e di rispetto verso i compagni del proprio gruppo. Al di là delle impostazioni e motivazioni didattiche e metodologiche, infatti, ciò che è fondamentale in questo tipo di esperienza è racchiuso in quanto hanno espresso i ragazzi stessi:

*...E' stato molto interessante lavorare su un tema che riguarda la nostra città e soprattutto impersonarci "giovani detective" per "indagare"... Abbiamo dovuto leggere il documento tante volte, affinché tutti capissero il suo contenuto... Di seguito insieme, abbiamo decifrato, come dei veri esperti, anche se non lo eravamo...*

*Siamo stati molto bravi anche nel lavorare in gruppo aiutarci e dividerci i compiti tra di noi in modo che tutti potessero fare qualcosa... Il lavoro che abbiamo svolto insieme è stato molto avvincente e istruttivo... Ognuno nel gruppo ha svolto un qualcosa, senza lasciar fuori i meno bravi, ma ci siamo dati una mano a vicenda.*

*Questo lavoro ci sembra molto interessante perché possiamo collaborare in gruppo e aiutarci.  
Ci è molto piaciuta questa attività e speriamo che, prima o poi, ne faremo una simile.*

Un particolare ringraziamento al personale dell'Archivio per la gentile accoglienza e collaborazione.

Un profondo e sincero apprezzamento e ringraziamento alla nostra tutor dott.ssa Maria Peri per il prezioso aiuto e la impeccabile conduzione del lavoro.

Un caro grazie a tutti i miei ragazzi per aver mostrato interesse, impegno, responsabilità e maturità nel portare a termine la ricerca nei tempi e nei modi stabiliti. Un saluto affettuoso.

L'insegnante  
Barbara Rosselli

## INTRODUZIONE

Per la seconda volta mi sono trovata a collaborare con la professoressa Rosselli. La sua competenza nel gestire i contenuti, le metodologie e, non da ultimo, i ragazzi, hanno reso questo laboratorio interessante e coinvolgente per tutti.

Gli studenti hanno affrontato con buona volontà e impegno i documenti di non sempre immediata comprensione, sia per le difficili grafie che si sono trovati a dover interpretare, sia per i vocaboli spesso inusuali e desueti.

È stato difficile pensare a situazioni così lontane da loro nel tempo, ma vicine nello spazio e nei contenuti. Sono cambiate le forme di comunicazione, il teatro ha variato tanti suoi elementi, ma non la magia e tutti gli aspetti gestionali e organizzativi.

Gli alunni si sono trovati a lavorare e sono stati in grado di affrontare diversi tipi di fonti. In questo modo sono riusciti a ricostruire diversi momenti della vita. È stato sicuramente faticoso sintetizzare i documenti. Questa fase richiede ai ragazzi competenze per loro molto difficili.

L'interesse per la ricerca e il tema svolto è stato poi pubblicamente dimostrato attraverso l'iniziativa della mattinata del 19 aprile in cui i ragazzi hanno esposto il loro lavoro con attenzione e precisione.

Questa pubblicazione è quindi il prodotto finale di un lavoro durato mesi, a dimostrazione che, quando si lavora con impegno, si ottengono risultati davvero soddisfacenti.

La Tutor  
Maria Peri

## TEMI TRATTATI

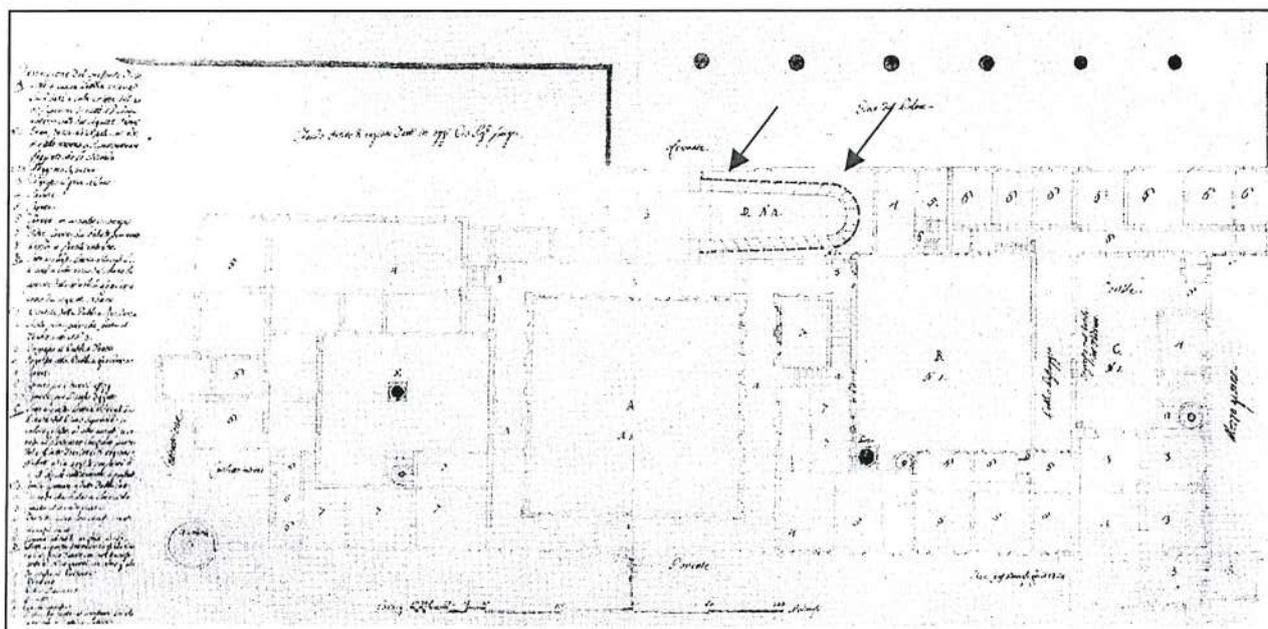
Per ricostruire la storia del Teatro Vecchio di Carpi, abbiamo utilizzato testi editi e un numero consistente di documenti.

La nostra attenzione si è concentrata su alcune tematiche:

1. Storia del Teatro Vecchio e lavori di risistemazione nel corso dei secoli
2. La vita quotidiana del Teatro
3. Gli spettacoli

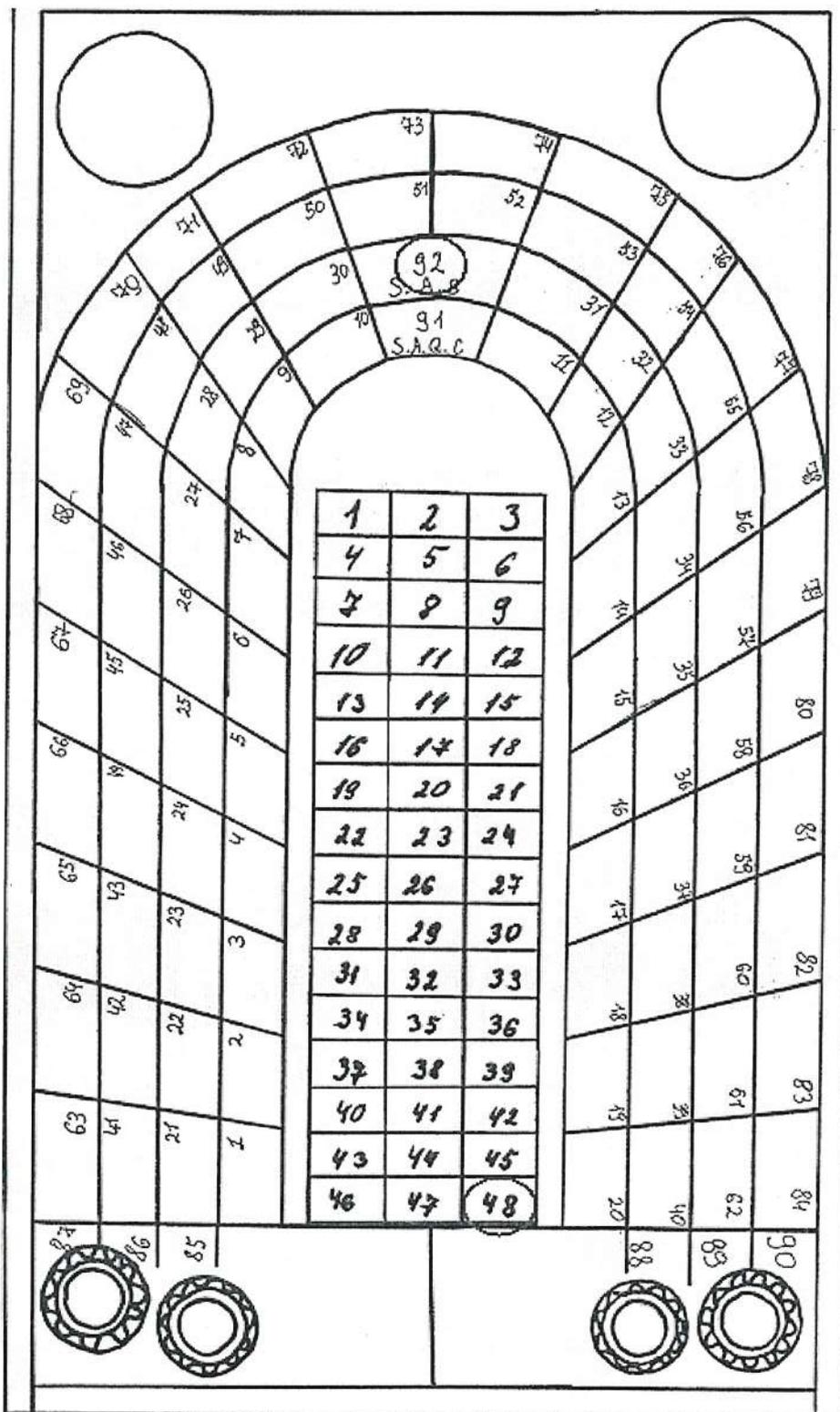
### 1. STORIA DEL TEATRO E LAVORI DI RISISTEMAZIONE NEI SECOLI

Il Teatro Vecchio era situato all'interno del Castello dei Pio, come si può vedere da questa pianta del Palazzo.



Archivio di Stato di Modena, Mappe Campori n. 49, 1824.

Ecco una versione rifatta della pianta del Teatro Vecchio nel 1724 che ci ha permesso di capire quanti palchi e posti ospitava. Questa pianta è stata fatta da Artur V.



Per ricostruire la storia del Teatro Vecchio ci siamo avvalsi di fonti edite, di una tesi di laurea e di vari documenti.

In particolare, abbiamo analizzato il testo di Alfonso Morselli, *Il Teatro Vecchio di Carpi*, pubblicato nel 1927.



ASCC, Archivio Nuovo, busta D3, n 108

#### Informazioni ricavate:

dal commento dell'autore Alfonso Morselli si evincono notizie sulla nascita del Teatro che risale approssimativamente al 1583 e per il quale fu sostenuta una spesa di 127 Lire (dell'epoca). Si trattava di un modesto ambiente al quale verso la metà del secolo seguente il Governatore ducale, per amore dell'arte, aggiunse una nuova sezione che corrispondeva ad una legnaia di sua proprietà.

Il Teatro comprendeva novantadue palchi e quarantotto panche (tutti di proprietà privata); grosso problema il fatto che tutto fosse di legno con corridoi strettissimi e con un'unica uscita; alla luce di ciò era del tutto ignorata la sicurezza degli spettatori. Vari sono stati i restauri: prima nel 1773 ed in seguito nel 1823 ad opera di Giovanni Vani di apportare migliorie risultarono insufficienti.

A compimento del quarantesimo anno dall'ultimo restauro, con la messa in scena della "Linda di Chamountix" il Teatro chiuse per sempre, ed in seguito fu demolito.

Giulia F., Francesco F., Haifa L., Gaia M.

Anche la tesi di W. Baricchi, *Notizie storiche sul Teatro di Carpi*, ci ha aiutato ad approfondire alcuni aspetti della storia del Teatro Vecchio.

Abbiamo preso in considerazione solo alcuni punti della cronologia che vi si trova ed abbiamo desunto che:

Il 5 dicembre 1661 si concludono i lavori del Teatro ad opera dell'architetto Gaspare Vigarani.

Il teatro, all'epoca, era così costituito:

1°ordine: per il podestà;

2°ordine: per il duca;

3°ordine: ventidue palchetti;

4°ordine: ventidue palchetti. Veniva definito "loggia".

Tra le due ali della "U" c'era la platea in cui al centro vi erano 48 panchette tutte di proprietà borghese e aristocratica. Il pavimento veniva lastricato a tasselli.

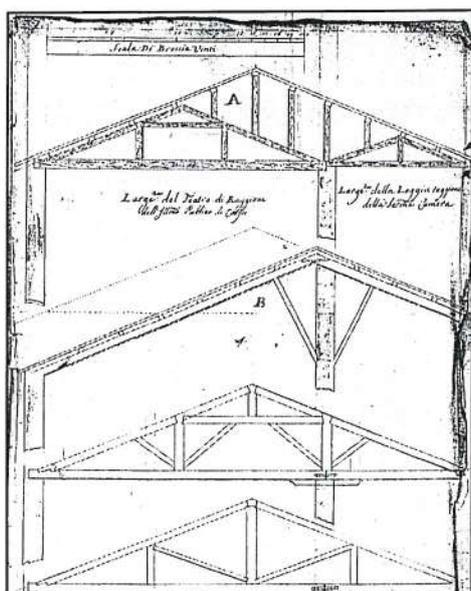
Giulia P., Davide N., Giuseppina C.

Nell'anno 1773, il 10 novembre, l'architetto ducale Domenico Lucenti e l'architetto camerale Pietro Termanini, dopo un attento esame, arrivano alla conclusione di allargare il palcoscenico e mettere le colonne nello scenario.

La prima sistemazione venne data al soffitto per una somma di 1420 lire.

In seguito Michelangelo Borghi si offrì di dipingere il soffitto senza chiedere nessuna paga, e gli architetti progettano sei palchi da costruire.

Federico S., Concetta D., Alessio T., Yana F.



ASCC, Partiti di Comunità, Libro T, anno 1773

Nel novembre 1782 l'architetto Termanini inizia il suo lavoro di risistemazione del Teatro Vecchio in cui nota, nel loggiato inferiore, dei danni che potrebbero compromettere l'esistenza dell'edificio.

Termanini scrisse ipotesi su quello che bisognava fare per migliorare la

struttura e le condizioni del teatro. Su queste ipotesi c'era scritto: "Osserva che la travatura (= insieme di travi) è appoggiata sulla groppa dei sottoposti volti e questo è in contro ad ogni regola". Perciò lui propose di togliere le sottotravi e sostituirle con sette legni della stessa misura, "dando l'appoggio a questi sopra il vivo delle muraglie laterali per i quali legni si potrà, con tutta sicurezza, fare il lambricchiato e il selciato proposto".

Alla risistemazione del tetto e del pavimento, si aggiungono altre modifiche, quali il "Ridotto". Esso venne ricavato in una saletta vicino al corridoio del teatro.

Il teatro venne ulteriormente arricchito di dipinti e altro. Intanto il pittore Bortolo Saltini, per la cifra di £9, decora il palco ducale del teatro.

Valeria C., Emanuela E., Riswan F., Samantha S.

Nel 1802 viene nominata una commissione che gestisce i lavori di restauro del Teatro composta da Francesco Bonasi, architetto comunale della Municipalità; Silvio Malavasi, ispettore agli spettacoli e due altri colleghi: Francesco Meloni e Giovan Marco Bellentani.

Questo restauro consisteva nel riabbassare a livello originario la platea e sistemare i palchi; tutto questo non è stato possibile. Nello stesso periodo il Teatro venne ridipinto da due pittori: Geminiano Vincenzi e Biagio Magnani. L'ispettore Silvio Malavasi si rivolge alla Municipalità facendo presente che il Teatro non è pericoloso solo per gli attori ma anche per le persone che ci vanno. Per tutti questi lavori sono servite L. 1865 dell'epoca.

Giulia F., Francesco F., Haifa L., Gaia M.

15.  
Repubblica Italiana  
Carpini per legge 1799. anno 6.  
M. Pietro Frano. Bonasi  
C. alla Municipalità.

Concentratomi alla Commissione Economica del Teatro per fare eseguire il lavoro proposto dalla Commissione stessa per avere acqua con facilità nel Teatro medesimo, e precisamente sotto al detto Teatro visitando il detto in loco, ho già fatto eseguire il lavoro in norma della vostra deliberazione sotto al N.º 1308, Liv. 3.º e la Vostra spesa è ammontata a lire correnti di Modena 1.28. avendo già inoltrato al vostro ufficio la Nota per l'importo sufficiente delle spese fatte e Magnanoni del Valognone Andrea Batoli.

Con rispettoso saluto  
Francesco Bonasi.

Franco Bonasi, architetto comunale, rende noto alla Commissione Economica del Teatro che ha effettuato dei lavori finalizzati ad avere acqua corrente all'interno del Teatro; inoltre ha già fatto la somma delle spese per far funzionare un pozzo sotto il palco, che ammonta a 28 lire di Modena.

I lavori sono stati eseguiti dal falegname Andrea Batoli.

Irene S., Piergiulio S., Babalpreet K., Giulia T.

ASCC, Atti Amministrativi, Filza D,  
1a div, 1800-1802

1.

Repubblica Italiana Art. I.  
Carpi 22. Dicembre 1802.

Cittadini Municipali

Si determinò l'Avvocato Ignazio Pittori di riformare il proprio Teatro esistente nelle Filze I.°, al N.° 15. di questo ristaurato Teatro uniformandolo con capriccio a quelli che da alcuni altri Teatri furono ridotti, e rimodernati in ogni stile, e nella struttura. Ritornò però, che a giustificazione maggiore di tale di lui progetto si ne potesse addurre il testo dell'Inferno al Nuovo del Teatro del signor, se ordinano scatenando prima un'idea dell'attuale struttura propria, e in alcuni punti si che Capitani Gandolfi, e Bonasi ne si credesse ottenere che va a rimanere nella apparenza locale d'una piccola convenienza (semplice).

Capo Capi quindi a farsi, Cittadini Municipali, la rispettiva domanda di abilitazione all'istesso progetto lavoro sulla fondata persuasione di trovare costui nel compimento, trattandosi in sostanza di ornamenti con solidità indistricabilmente all'abbellimento del detto Teatro. Vi protesta intanto la sua lettera (Condivergente).

Ignazio Avvocato Pittori

ASCC, Atti Amministrativi, Filza D,  
1a div, 1802-1805

Il teatro subì vari restauri o per motivi di sicurezza, o per abbellirlo.

Il 22 dicembre 1802 l'avvocato Ignazio Pittori chiese di poter allargare il suo palchetto, rendendolo anche più sicuro.

Le modifiche richieste non avrebbero danneggiato in alcun modo i palchi vicini, appartenenti alle famiglia Gandolfi e Bonasi.

Giulia P., Giuseppina C., Davide N.

2.

REPUBBLICA ITALIANA  
N. 6.

Carpi 7. Feb. 1805. Anno 11°

FRANCESCO BONASI  
ISPETTORE ALLE FABBRICHE MUNICIPALI  
ed Architetto Comunale  
della Municipalità.

Per al vostro invito del B.° concesso N.° 110. Du. 2. mi sono portato in Teatro a rilevare quanto è venuto di esporre l'Avvocato al Teatro, e veduto sopra luogo il danno gravissimo che arca la mala conformazione specialmente delle muricce dei quattro luminari dalle quali converge viene emanata l'acqua in più luoghi del Teatro dico ed affermo che per via di mezzo delle medesime muricce unitamente al rimediare l'intonacatura del soffitto della Chiesa, caduto in quattro luoghi la spesa in totale ammonterà a 400. circa di Milana Vana a offro della pratica sopra N.° 110.

Di rispettosamente in salute  
Fran. Bonasi

ASCC, Atti Amministrativi, Filza D, 1a div, 1802-1805

Trascrizione

*Repubblica Italiana*

*Carpi sabato 7 Giugno 1805*

*Francesco Bonasi ispettore alle fabbriche municipali ed architetto comunale alla municipalità.*

*Dietro al vostro invito del 6 corrente N°1210, div. 3° mi sono portato in Teatro da risolvere quanto è venuto di espormi all'ispettore al Teatro, e veduto sopraluogo il danno gravissimo areca la male confermazione specialmente delle converse dei quattro luminari, dalle quali converse viene tramandata la legna in più luoghi dico e affermo che per il riattamento delle medesime converse unitamente al rimettere l'intonacatura del soffitto della platea caduta in quattro luoghi, la spesa in totale ammonterà a L. 60 circa di Milano.*

*Dando a sfogo alla precitata vostra N°3210:*

*Rispettivamente vi saluta  
Francesco Bonasi*

In questo documento possiamo vedere che venivano fatte delle ispezioni per verificare lo stato del Teatro. Anche questa volta sono stati trovati danni gravissimi, cioè il deterioramento delle converse che sostenevano quattro "luminari", cioè i sostegni per le candele che illuminavano l'ambiente, a rischio di chi andava a Teatro.

Federico S., Concetta D., Alessio T., Yana F.

## 2. LA VITA QUOTIDIANA DEL TEATRO

16. Fruttif. anno 8°  
Libertà.  
Recap. n.° 1. 1.  
G. Guaglianza. n.° 186

Alla Municipalità di Carpi.  
Cittadini.

Venuto in cognizione Andrea Bartoli di questa Città essere vacante l'impiego di Custode di questo pubblico Teatro; quindi è che il medesimo rispettosamente offre in qualità suddetta la di lui servitù semprecche o Cittadini lo riconosciate fornito dei necessari requisiti: Che

Gio. Superbi per il Petizionario.

ASCC, Atti Amministrativi, Filza D, 1a div, 1800-1802

### Trascrizione

16 fruttifero anno 8° (26 agosto 1800)

Alla Municipalità di Carpi

Cittadini

Venuto in cognizione Andrea Bartoli di questa Città essere vacante l'impiego di Custode di questo pubblico Teatro; quindi è che il medesimo rispettosamente offre in qualità suddetta la di lui servitù semprecche o Cittadini lo riconosciate fornito dei necessari requisiti.

Gio. Superbi per il Petizionario

Questo documento è una richiesta da parte di Andrea Bartoli di diventare custode del Teatro Comunale di Carpi. Il documento è scritto da Giovanni Superbi e il richiedente lo firma solo; quindi, probabilmente, il richiedente non sa scrivere. Andrea Bartoli (il richiedente) chiede alle cittadinanza se può assumere questo incarico dicendo che lui ha i requisiti necessari per ottenere questo lavoro

Abbiamo notato che, dominando anche su Carpi Napoleone, era in uso il suo calendario e che all'epoca c'era un solo custode del Teatro.

Irene S., Piergiulio S., Babalpreet K., Giulia T.

1. Repubblica Italiana  
Adi 13. Maggio 1802.

Alla Municipalità

In seguito della vostra polizza dei 12. Corrente, colla quale  
ci accordate il Caffè del Teatro per le 15. Serate in  
cui vi sarà rappresentazione, e forse festa da Ballo  
al prezzo di £ 150., vi significiamo, che noi siamo  
pronti a sborsare detta somma, purché voi abbiate  
la compiacenza di rilasciarci detto Caffè per tutto il  
Corso dell'Anno Corrente 1802; e purché non sia  
lecito ad alcuno di vendere Dolci, Acquavite etc.  
Sopra lo Scalone, o d'altrio in pregiudizio nostro nel  
tempo che si farà Recita o festa da Ballo in Teatro,  
non stando giorno, che si ha alcuno, che abbia da lu-  
crare quando tutto il profitto deve essere di chi prende  
in affitto il Caffè suo, e paga il Denaro convenuto  
per tale oggetto, sul riflesso tanto più, che non è di  
pochi anni fa l'affitto suo.  
Domenico Bartoli, e Margocchini, che mi obbligo  
a quanto sopra

ASCC, Atti Amministrativi, Filza D, 1a div, 1800-1802

Trascrizione

Repubblica Italiana  
Adi 13 Maggio 1802  
Alla Municipalità

In seguito della vostra polizza dei 12 corrente con la quale ci accordate il Caffè del Teatro per le 15 serate in cui vi sarà rappresentazione, e forse festa da ballo al prezzo di £150, vi significiamo, che noi siamo pronti a sborsare detta somma, con che voi abbiate la compiacenza di rilasciarci detto Caffè per tutto il corso dell'anno corrente 1802; e con che non sia lecito ad alcuno di vendere dolci, acquavite etc.

*Sopra lo scalone, o dabasso in pregiudizio nostro nel tempo che vi sarà recita, o Festa da Ballo in Teatro, non essendo giusto che vi sia alcuno, che abbia da lucrare, quando tutto il profitto deve essere di chi prende in affitto il Caffè suddetto, e paga il denaro convenuto per tale oggetto, sul riflesso tanto più, che non è di poca entità l'affitto suddetto.*

*Domenico Bartoli, e Marzocchini, che mi obbligo a quanto sopra.*

Questo documento cita un contratto d'affitto della bottega del Caffé del Teatro. Evidentemente esisteva già il Caffè del Teatro e veniva affittato a privati per le serate in cui si tenevano spettacoli o feste da ballo.

Gli affittuari di questo servizio si lamentano perché anche altri, senza permesso, vendono dolci e bevande durante gli spettacoli, togliendo loro il legittimo guadagno.

Simone G., Fadime M., Federica L., Raouf M.

*Al Mio Signor Sindaco*

Nella Stagione del Carnevale prossimo scorso io mi prestai per ordine del Mio S.<sup>to</sup> Sindaco Vel. lami a dirigere la Macchina dei Incendij che fu tradotta in questo Teatro Comunale, Tenuta per tutto il corso dello Spettacolo di Opera, e Vegliani in quella circostanza, con promessa di una Retribuzione competente.

Nella circostanza dell' incendio manifestatosi nel mese scorso in questo Castello Comunale io mi prestai sollecito a concorsere per dirigere gli Operai messi all'opera con la Macchina suddetta per estinguere il fuoco: ciò ha importato un lavoro continuato di una intera notte, e di tutto il successivo giorno e conseguentemente quello di pulire dopo la macchina come si conviene per la sua conservazione.

Per questo domando una Gratificazione per le mie fatiche, son persuaso che la S.<sup>ta</sup> V. Altra vorrà cortesemente compenarmi anche pel servizio prestato nel Teatro Comunale, e come sopra, pel quale come rileverà anche dagli Atti il soprato S.<sup>to</sup> Sindaco non mi ha retribuito.

Un atteso ho l'onore di Dichiararvi

Umberto Abbigliano Pietro  
Virginio Lugli

ASCC, Filze in evidenza, n 23, Il Castello, Atti vari 1648-1949

Abbiamo letto e analizzato una lettera indirizzata al Sindaco per una richiesta di risarcimento da parte di un lavoratore, Virginio Lugli, che aveva lavorato molto più del dovuto e senza essere pagato.

Egli era intervenuto, insieme ai suoi operai, per spegnere un incendio manifestatosi durante il corso di uno spettacolo e successivamente per pulire il teatro. Per questo chiede un risarcimento.

Giuseppina C., Giulia P., Davide N., Ilma R.

1837.

Elenco di Proprietari Palchi nel Comunale Teatro di Carpi

Nome Cognome	Ordine	Ord.	Ord.	Ord.	Tassa & Imp.	Bolla	Espresso
	I	II	III	IV			
Bulgarelli Bernardini	1.				10		
<i>sub.</i>				78	3		
Menotti <i>frat. or. Benetti am.</i>	2.				10		
Bonafè C. Luigi	3.				10	4	16. ago
Bonafè C. Orario <i>or. D. M.</i>	4.				10	4	16. ago
<i>or. M. M. or. M. M. M.</i>	5.				10		
<i>or. M. M. or. M. M. M.</i>	6.				10		
Pio D. Lodovico	7.				10		
<i>sub.</i>				67	3		
Lugli. Ant. <i>frat. Sacchetti Carlo</i>	9.				10		
Berini Francesco	10.				10		
Belloni <i>or. M. M. or. M. M. M.</i>	11.				10		
Belloni <i>or. M. M. or. M. M. M.</i>	12.		49		6		
Ferrari C. D. Cesare	13.				10		
Fabiani Carlo	13.				10		
<i>sub.</i>			63		6		
<i>sub.</i>				72	3		
Fantuzzi Battista	14.				10		
<i>sub.</i>		28			10		
<i>sub.</i>					10		
<i>sub.</i>					10		
<i>sub.</i>		39			10		
<i>sub.</i>				87	3		
<i>sub.</i>					10		
<i>sub.</i>			58		6		
<i>sub.</i>					10		
<i>sub.</i>					10		
<i>sub.</i>			57		6		
<i>sub.</i>			61		6		
<i>sub.</i>		20			10		
<i>sub.</i>		21	43		10		
<i>sub.</i>			46		6		
					266		

ASCC, Archivio Nuovo, C3, fasc 12, n.2

Il documento che abbiamo analizzato questa volta è l'elenco dei proprietari dei Palchi del Teatro di Carpi per l'anno 1837.

In questa lista sono state inserite alcune informazioni fondamentali, come nome e cognome dei proprietari, l'ordine del palco, la tassa da pagare, la bolla e la data del pagamento. I nomi sono stati elencati uno per uno, in colonna.

Valeria C., Emanuela E., Riswan F., Samantha S.

### 3. GLI SPETTACOLI



Messa in scena de "Il matrimonio segreto"

Secondo quanto riferisce il Morselli nella sua breve opera sul Teatro Vecchio, tra gli spettacoli presenti nella stagione carpigiana, si è sempre data molta attenzione e importanza alla musica. Nomi importanti per l'epoca venivano nella nostra città. L'autore ricorda, fra i tanti, "Il matrimonio segreto" e "Nina pazza"

Simone G., Federica L., Fadime, Raouf M.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

La sospirata venuta degli egregi Individui del Comitato di Governo segna il termine a un' avanzo di oppressione, e annuncia ai buoni Patrioti un' avvenire felice. Cittadini, più non vi arresti la freddezza conosciuta d' un Aristocrazia moribonda; date libero sfogo una volta al tripudio, all' esultazione. Questa sera vi sarà in Teatro Festa da ballo gratuita. L' invito si estende a tutti. Ognuno si deve far carico, che il divertimento non venga disgustato dal disordine, e dalla confusione. Sposi, giovani, donne, Cittadini tutti, disponetevi a venire. Chi vi sarà di voi che in tal circostanza ricusi di farlo?.....

ALLE ORE OTTO IN PUNTO.

Anno V. della Repubblica Francese 6. Annabiatore  
( 27. Ottobre 1796. V. S. )

*N. 39. FADIME*

*Federica*

ASCC, Archivio Guaitoli, busta 111, Teatro Vecchio, fasc. "sec XVII-XVIII"

Questo documento è un invito a tutti i cittadini alla festa da ballo gratuita in teatro il 27 ottobre 1796 alle ore 8 di sera per festeggiare la venuta del

Comitato di Governo Francese che segna la fine dell'oppressione dell'aristocrazia Italiana e annuncia l'inizio di un avvenire felice con libertà e uguaglianza fra tutti. In quel periodo Carpi era dominata da Napoleone che aveva istituito un nuovo calendario e, secondo quello, il 1796 corrispondeva all'anno V° della Repubblica Francese.

I balli e le feste si svolgevano prevalentemente di sera.

Irene S., Piergiulio S., Babalpreet K., Giulia T.

**AVVISO TEATRALE**

*Per la Sera di 24 Sabato Maggio 1808*

IL CAPO-COMICO LUIGI PASQUALI  
AL GENEROSO PUBBLICO DI CARPI.

Quanto più penso, tanto meno trovo gli accenti per esprimere la mia gratitudine, e doverosa riconoscenza verso di chi tanto favorevolmente di nuovo mi ha concesso questo Comunale Teatro. Mezzi non trovo per pregarvi, o PUBBLICO più che cortese, e compiacente a degnarvi di compatire per la seconda volta una Comica Compagnia, che nulla merita, è vero, ma che tutto può sperare dalla vostra sensibile umanità. Considerate che essa non ha altri delitti, che quello di una involontaria insufficienza.

**CLEMENTISSIMO PUBBLICO!**

Se dal primo momento che qui posi il piede con la mia debole, ma sempre umile, e rispettosa Comica Gruppo incominciai a sperimentare la singolare grandezza del vostro bel cuore, se nel proseguimento di mia dimora ho avuto largo campo di sempre più benedire il fortunato istante che il destino mi condusse in quest' illustre Patria felice, madre feconda di tanti riguardevoli Soggetti, e Cittadini; son certo che saranno accolti ancora con occhio di compassione non solo, ma soccorsi gl' Individui tutti che risguardano questa Comica Compagnia, quale interamente si abbandona a Voi, Spiriti Protettori, e veri Sostegni degl' Infelici! Venite dunque in copioso numero al Teatro, onorate gli Attori con la vostra presenza animatrice, perdonate le loro involontarie mancanze, versate a larga mano sopra questa gemente famiglia le vostre beneficenze, e coronate in fine un' opera così bella, onde il rispettoso Capo Comico possa onoratamente supplire ai suoi impegni, e partire da questo suolo colla gloria non solo di aver fatto fronte per mezzo alle calamità, ma possa dirsi ancora richiamato a nuova vita, e così vinto da una indelebile gratitudine, e doveroso rispettar encomiar debba ovunque con tutta verità:

NELLA CITTA' DI CARPI L' UMANITA' RISIEDE.

*Da dispensarsi a mano.*

---

In CARPI nella Stamperia Municipale.

*Sabbato. Si Rappresenta. Domenica.*

*La Gran Prestigia Sotto Teura*  
*Opia*  
*La Morte di Errano*

*L' Agnello di Sordani*  
*Opia*  
*Il Padre pazzo per amor della figlia*

ASCC, Archivio Morselli, busta 1, fasc. 2, c. 19

Il capo-comico Luigi Pasquali scrive un invito dove prega i carissimi cittadini carpigiani a partecipare allo spettacolo della sua compagnia. Essendo già venuto nella nostra città, ringrazia la popolazione per la partecipazione ai

passati spettacoli e li invita a rinnovare la simpatia verso lui e i suoi colleghi. Infine elenca gli spettacoli previsti per il sabato e la domenica;

Sabato:

- "La gran giustizia sotto terra – ossia – La morte di Ermano"

Domenica:

- "L'Agnese di Firenze – ossia - Il padre pazzo per amore della figli".

Per lo spettacolo, "La grande giustizia sotto Terra", abbiamo ipotizzato che l'autore avesse pensato all'Inferno.

Federico S., Concetta D., Alessio T., Yana F.

ALL' EGREGIA COLTISSIMA ATTRICE  
LA SIGNORA  
**CHIARA BASSI**  
CHE SOSTIENE LE PARTI DI PRIMA DONNA  
IL CARNEVALE 1813.  
NEL TEATRO COMUNALE DI CARPI

**SONETTO**

Chiara, non vidi mai, o rare almeno  
Donne che eguali a Te sapesser l' arte  
Di ridestare a lor piacer nel seno  
Gli affetti or di Citera, ed or di Marte.

Se Tu in beltade non gareggi appieno  
Co le *Bazzi* o le *Redi*, usurpa in parte  
Di Queste il vanto un guardo tuo sereno  
Che mille vezzi più eloquenti imparte.

O che ADELAIDE al mio pensier presenti,  
E il pianto elici: o d' ERIFILE il fato,  
E ne colmi d' orror co' tuoi spaventati.

Se un simulato pianto, o un finto sdegno  
Tanto ponno sul cor, quant' è beato  
Chi d' un tuo accento veritier fia degno!

BRUSATI.

In CARPI nella Stamperia Municipale.

Questo documento è un sonetto dedicato a Chiara Bassi, attrice protagonista di uno spettacolo che si è svolto Carpi, nel Teatro Comunale, in occasione dello spettacolo del Carnevale 1813.

Quando arrivava in città una brava attrice, le si dedicava una poesia che ne sottolineasse i pregi e la bravura.

La "Bazzi" e la "Redi" sono altre due attrici del periodo. In questo caso si parla di una giovane attrice che, seppur non bellissima, sta diventando molto brava.

Irene S., Piergiulio S.,  
Giulia T., Babalpreet K.

ASCC, Archivio Morselli, busta 1, fasc. 2, c. 21

183/

28

**AVVISO**  
 NEL TEATRO DELLA COMUNE DI CARPI  
 Per la sera di Giovedì 5 Febbrajo 1835.

Luigi Fracassi che ha l'onore di calcare queste illustri Scene per la prima volta in qualità di Buffo Comico, stimolato dal generale compatimento dimostrato da questo rispettabile Pubblico, ed inclita Guarnigione, pieno di coraggio ardisce invitarlo per la sera suddetta devoluta a suo totale beneficio.

Lo spettacolo in detta sera avrà principio coll' Atto secondo della Clotilde.

Quindi verrà cantata dal Fracassi la Cavatina del Barbiere di Siviglia *Largo al factotum della Città* del celebre Maestro Rossini con vestiario analogo.

Di poi sarà eseguito il gran Duetto nella Norma *in mia mano alfin tu sei* del M. Bellini, cantato dalla Sig. Elvira Mayer e dal Sig. Ferrari con vestiario analogo.

Chiuderà lo spettacolo una brillante farsa in prosa tutta da ridere che porta per titolo

**L' ASSASINIO DELLA FAMIGLIA VILLARS  
 OSSIA DON SAVERIO CACCIA SUGO  
 CON COMBATTIMENTO A FUOCO VIVO.**

Ecco quanto vi offre chi altro non ambisce che di vedervi se non del tutto contenti, almeno soddisfatti in parte. Accettatelo, o gentili Carpigiani e illustre Guarnigione, in prova di quella non equivoca brama che egli ha, per quanto gli permettono le sue forze, di bene corrispondere a suoi impegni. Certo di vedersi in questa sera onorato di vostra tutelare presenza ve ne anticipa i più sinceri e cordiali ringraziamenti non disgiunti da una indelebile gratitudine.

*Si principia alle ore sette.*

Carpi dalla Tipografia Comunale.

ARCHIVIO  
 GUAITOLI  
 CARPI

ASCC, Archivio Guaitoli, busta 111, Teatro Vecchio, 1818-1849

Questo documento è un avviso in cui si invita il pubblico a venire a Teatro per vedere questa commedia comica. Inoltre, si invita il gentile pubblico a essere presente assieme alla stimata Guarnigione. Luigi Fracassi, capo comico, desidera recitare in questo spettacolo nonostante le sue poche forze e sarà onorato di farlo per il pubblico carpigiano.

Questo spettacolo si svolgerà giovedì 5 febbraio, presso il Teatro Vecchio, alle ore 19.

A quei tempi, la serata veniva suddivisa in atti; l'atto preso in considerazione, è l'Atto secondo. Per prima cosa verrà cantata da Fracassi La Cavatina del Barbiere di Siviglia, il "Largo al Factotum della città", del Maestro Rossini. In seguito verrà presentato un duetto, intitolato "In Mano al fin tu sei", dalla Norma del Maestro Bellini. Verrà cantato dalla signora Elvira Meyer e dal signor Ferrari.

Lo spettacolo terminerà con una brillante rappresentazione comica, in prosa, intitolata "L'Assassinio della famiglia Villars ossia Don Saverio Caccia Sugo", con combattimento a fuoco vivo.

132

TEATRO COMUNALE DI CARPI

**AVVISO**

---

L' Impresario si fa un dovere di prevenire questo rispettabile Pubblico che dietro Superiore autorizzazione avrà luogo in questo Comunale Teatro nella sera di Martedì 20 Febbrajo 1844 dopo il secondo atto dell' opera il Roberto una

**TOMBOLA.**

L' estrazione dei numeri sarà soltanto pubblicata entro il Teatro, e colli seguenti premj

<i>Terno</i> . . .	Italiane L.	20.
<i>Quaderna</i> . . . . .	„	35.
<i>Cinquina</i> . . . . .	„	50.
<i>Tombola</i> . . . . .	„	150.

Le Cartelle saranno vendibili nella Colletteria del R. Lotto al prezzo di Cent. 30 per ciascuna al corso abusivo, e così pure le vincite saranno pagate al suddetto corso.

L' avanzo del prodotto della medesima, detratti i premj e le spese, sarà versato nelle mani dell' Autorità Ecclesiastica per essere distribuito ai poveri di questa Città.

Con ciò si otterranno dalla generosità di questi illustri Cittadini due scopi, il primo di addimostare la loro filantropia pel sussidio dei poveri, e l' altro di rendere più brillante e numeroso il Teatro.

*Questa recita è fuori d' Abbonamento.  
L' Opera comincerà all' ora solita delle 7.*

---

CARPI COI TIPI COMUNALI

ASCC, Archivio Guaitoli, busta 111, Teatro Vecchio, 1818-1849

Questo documento è un avviso in cui si comunica che l'impresario del Teatro organizza una tombola in data martedì 20 febbraio 1844.

L'estrazione avverrà in teatro; le cartelle verranno vendute nella colletteria del Regio Lotto al prezzo di 30 centesimi di lire. Le lire avanzate dalla tombola verranno versate nelle mani della Chiesa per essere distribuite ai poveri. Dalla generosità dei cittadini si otterranno due risultati. Il primo di mostrare la bontà dei cittadini di Carpi per il prossimo e, l'altro, rendere più brillante e numeroso il teatro. La tombola è fuori dall'abbonamento e comincerà alle ore 7.

Dunque, il Teatro oltre a rappresentazioni teatrali ospitava anche tombole. La tombola non è gratis, infatti nel documento si dice: "L'avanzo del prodotto della medesima", perciò per avere un avanzo di soldi bisogna averne una quantità a cui vengono sottratte le spese. Non è un'attività che può essere organizzata liberamente, infatti ci vuole un'autorizzazione.

Giuseppina C., Giulia P., Da vice N., Ilma R.

# TEATRO COMUNALE DI CARPI

## AVVISO STRAORDINARIO

Per la sera di Mercoledì 27. Agosto 1851.

RECITA A BENEFIZIO DELL' ARTISTA

**CARLO BENVENUTI.**

La Drammatica Compagnia diretta dall' Artista beneficato, rappresenterà con tutto l' impegno un DRAMMA STORICO NUOVISSIMO scritto dal suddetto, intitolato:

## NICCOLO BIONDO INVENTORE DEI CAPPELLI DI TRUCIOLO.

### PERSONAGGI

ALBERTO PIO III. . . . .	Baroni Enrico
CECILIA GONZAGA di lui moglie . . . . .	Costantini Luigia
SIGISMONDO SIGISMONDI notaro e Astrologo . . . . .	Pelizza Ettore
FRANCESCO RIBALDI Capitano dei Balestrieri . . . . .	Pelizza Ferdinando
NICCOLÒ BIONDO . . . . .	Benvenuti Carlo
GASPARINO suo fratello . . . . .	Pascali Carlo
MADDALENA } di lui sorelle . . . . .	Chezzi Rosina
MARGHERITA } . . . . .	Pelizza Amalia
BENEDETTO DOLCIBELLO Stampatore . . . . .	Costantini Pietro
VERONICA GAMBARA da Correggio . . . . .	Pelizza Carlotta
LENA } trecciaiuole . . . . .	Benvenuti Eugenia
PAOLA } . . . . .	Baroni Carlotta
TERESA } . . . . .	Pelizza Enrichetta
SOPRONIA } . . . . .	Costantini Marietta
MAROCIO pagliaro . . . . .	Zoboli Clemente
PAGGIO del Principe . . . . .	Costantini Tommaso

Trucciaiuole }  
Pagliari } che non parlano

L' azione è in Carpi nell' anno 1513.

Chiuderà il trattenimento una graziosa farsa intitolata

**AMORE E MISTERO.**

Nel dedicare l' Artista beneficato ai gentili Carpigiani il suo lavoro spera trovare quei tratti di generoso compatimento che sono inseparabili dall' intelligenza e dalla bontà e anticipa i sensi della sua riconoscenza.

*Recita Fuori di Abbonamento.*

*Tipografia Comunale.*

ASCC, Archivio Morselli, busta 3, fasc 1

Questo documento è una locandina, cioè il manifesto di uno spettacolo che si è tenuto mercoledì 27 agosto 1851 intitolato "Niccolo Biondo inventore dei cappelli di truciolo" scritto da Carlo Benvenuti. È un dramma storico. I personaggi più famosi e importanti di questa opera sono Alberto Pio III e Nicolò Biondo.

Oltre a questo spettacolo si potrà assistere ad una graziosa farsa intitolata "Amore e mistero".

La recita era fuori abbonamento.

Giulia F., Haifa L., Francesco F., Gaia M.

# TEATRO COMUNALE IN CARPI

## AVVISO STRAORDINARIO

*Per la sera di Domenica 4 Luglio 1858*

TRATTENIMENTO SCIENTIFICO OTTICO ESEGUITO

DA ANTONIO CARDINALI

DI PIACENZA

---

### PARTE PRIMA

**F**isica dilettevole, Meccanica ricreativa e prova di Elettricità Statica e Dinamica di UN AUTOMA che farà alcuni straordinarij e sorprendenti esercizi artistici.

### PARTE SECONDA

## DISSOLVING-VIEWS

Effetti meravigliosi di luce in Paesaggi di variopinti colori che come per incanto appajono e sfuggono alla vista degli spettatori.

Terminerà lo spettacolo col kromotropio che rappresenta lo spettro solare, gli anelli colorati, ed un multiforme effetto di luce e dilatazione meravigliosa.

Questi esperimenti fatti dal suddetto saranno illuminati dalla luce di ORAZIO VERNIT ottenuta dall'unione dei due GAZ

## OSSIGENO ED IDROGENO.

---

*Viglietto d' Ingresso Centesimi 48.*

*S' incomincia alle ore 9.*

Carpi Tipi Comunali.

ASCC, Archivio Nuovo, C4, fasc.1

Questo manifesto presenta una serata con intrattenimento scientifico ottico.

La serata sarà così organizzata:

1° parte: si fanno diversi tipi di esperimenti riguardanti l'elettricità

2° parte: si fanno effetti di luce spettacolari e esperimenti su 2 gas, idrogeno e ossigeno.

Il costo del biglietto è di 48 centesimi e l'inizio spettacolo è alle ore 9.

Antonio Cardinali ha scelto di fare esperimenti su queste cose proprio perché erano, a quel tempo, poco conosciute. Nel Teatro Vecchio la cittadinanza carpigiana andava a vedere molte cose tra cui esperimenti scientifici.

Nell'usare la lingua ci sono alcune parole diverse dal nostro italiano che ragionando e usando il vocabolario si posso capire.

Federico S., Concetta D., Alessio T., Yana F.

#### 4. LE NOSTRE CONCLUSIONI

Yana Durante il primo quadrimestre la nostra classe è andata a vedere la rappresentazione teatrale “La Locandiera”, una commedia di Carlo Goldoni. Quest’opera si è tenuta al teatro nuovo di Carpi.

Dopo lo spettacolo il capo comico della Compagnia dei fratelli Miraglia ci ha spiegato alcune cose dell’opera di Goldoni e ci ha dato alcune curiose informazioni sul teatro dell’epoca.

Stimolati dalle informazioni ricevute, ci siamo chiesti da quando a Carpi ci fosse un teatro e che spettacoli facesse, così abbiamo chiesto all’Archivio Storico Comunale di Carpi se poteva aiutarci a scoprire qualcosa su questo tema.

Concetta In Archivio, oltre venire a sapere che cosa è e che cosa contiene, abbiamo visto tanti documenti antichi e abbiamo cercato di capire se esisteva un teatro a Carpi prima di quello che viene chiamato “nuovo”.

I documenti analizzati ci hanno fatto capire che a Carpi c’è anche un “teatro vecchio” e ci hanno dato molte informazioni: dove è situato, le ristrutturazioni che ha subito, la divisione dei palchi e infine i tipi di spettacoli che si facevano al suo interno.

Romeo Abbiamo analizzato una antica mappa del castello della nostra città, e abbiamo visto quale è la posizione del Teatro Vecchio al suo interno. Abbiamo notato che il Teatro aveva l’ingresso dal cortile d’onore e che aveva una struttura a “U” aperta che era tipica dei teatri barocchi.

Artur L’area occupata dal Teatro corrisponde alla vecchia palestra della società sportiva “La Patria”. Adesso è utilizzata come deposito comunale.

Haifa Abbiamo letto un documento, un articolo di giornale tratto da “Il Carpine”, scritto da Alfonso Morselli il quale fa considerazioni sui restauri effettuati nel Teatro Vecchio di Carpi e accenna la nascita di quello nuovo. Abbiamo così tratto notizie sulla nascita del teatro, che risale approssimativamente al 1583, per il quale fu sostenuta una spesa di 127 lire dell’epoca. Il teatro era un ambiente modesto al quale il governatore aggiunse una legnaia di sua proprietà.

Gaia Comprendevo novantadue palchi e quarantotto panche (tutti di proprietà privata). Anche allora costituiva un grosso problema il fatto che tutto fosse di legno con corridoi

strettissimi e con un'unica uscita. All'epoca era del tutto ignorata la sicurezza degli spettatori.

I primi restauri furono eseguiti già nel 1773 ed in seguito nel 1823 ad opera di Giovanni Paglia, Vincenzo Carnevali e Sante Parmigiani, entrambi i tentativi di apportare migliorie furono vani.

Dopo quaranta anni dagli ultimi restauri, con la messa in scena della "Linda di Chamountix", il teatro chiuse per sempre ed in seguito furono demolite le sue strutture interne.

Giuseppina In un altro documento si dice che il 5 dicembre 1661 viene decisa la definitiva costruzione di quello che noi chiamiamo Teatro Vecchio. Il Teatro aveva una struttura ad "U". In mezzo alla struttura vi era la platea nella quale erano ricavati 48 palchetti; il pavimento era lastricato a tasselli; le panche erano di legno ed erano pesanti, quindi non si potevano spostare. Anche la struttura ad "U" che circondava la platea era di legno: era una sorta di gradinata con quattro ordini che ospitavano 64 palchi.

Federico Nel 1773 due architetti, Domenico Lucenti e Pietro Termanini, si recarono nel teatro vecchio per allargare il palcoscenico e mettere delle colonne. Dopo aver sistemato il soffitto per un costo di 1420 lire, Michelangelo Borghi, si offrì per dipingerlo senza richiedere alcuna somma.

Samantha L'architetto Termanini, nel novembre 1782, fu incaricato di restaurare la pavimentazione ed il tetto. Per farlo, decise di togliere le sottotravi e di sostituirle con sette legni della stessa misura.

Alla conclusione di ciò, furono aggiunte altre modifiche, quali il *Ridotto*, cioè l'ambiente destinato al ritrovo del pubblico prima dell'inizio dello spettacolo.

Inoltre il Teatro Vecchio venne ulteriormente arricchito di dipinti, e non solo.

Francesco Furono fatti lavori di ristrutturazione anche negli anni 1802 e 1804.

I lavori furono seguiti da Francesco Bonasi e Silvio Malavasi, ispettori agli spettacoli.

Il restauro doveva consistere nell'abbassare la platea e risistemare i palchi, ma non fu possibile. Nel frattempo il teatro fu ridipinto due volte e Silvio Malavasi fece presente che il teatro non doveva essere ristrutturato.

Alessio Abbiamo trovato informazioni di altre ristrutturazioni. Nel 1805, il 21 giugno, un ispettore di nome Francesco Bonasi ha fatto un sopralluogo al teatro vecchio notando un danno gravissimo alle converse dei quattro luminari e

all'intonacatura del soffitto della platea. Per questi lavori furono spese circa 60 lire di Milano.

Piergiulio Nel 1802 la commissione economica del teatro chiede di aver dell'acqua. Poi Franco Paonazzi trova sotto al palco un pozzo e lo mette in funzione.

Giulia P. Abbiamo analizzato tanti tipi di documenti, Uno di questi è una locandina o un avviso scritto da un avvocato; in esso si richiedono fondi per la ricostruzione di un palchetto secondo determinati criteri.

Valeria In un documento risalente al 1837 abbiamo letto un elenco di proprietari dei palchi del Teatro Vecchio. Siamo inoltre venuti a sapere che i palchi erano divisi in quattro parti e che venivano dati in abbonamento. Fra gli abbonati abbiamo riscontrato molti cognomi che ancora oggi sono presenti fra i cittadini carpigiani.

Davide Abbiamo letto e analizzato una lettera indirizzata al Sindaco per una richiesta di risarcimento da parte di un lavoratore, Virginio Lugli, per aver lavorato molto più del dovuto e senza essere pagato.

Egli aveva lavorato, insieme ai suoi operai, per spegnere un incendio manifestatosi durante il corso di uno spettacolo e successivamente per pulire il teatro. Per questo chiedeva un risarcimento.

Giulia T. Nel 1800 il signor Andrea Bartoli, chiese alla cittadinanza di diventare custode del teatro comunale di Carpi, dicendo di avere i requisiti necessari.

La lettera fu scritta per lui da Giovanni Superbi.

Federica Il 13 maggio 1802 il signor Bartoli scrisse alla municipalità per ricevere dei chiarimenti sul proprio contratto, perché evidentemente si era accorto di alcune persone che vendevano nei dintorni del suo locale. Per questo motivo chiedeva al comune di avere l'esclusiva vendita delle vivande.

Fadime Nel Teatro vecchio si sono svolti molti importanti spettacoli musicali come, per esempio, il "Matrimonio segreto" e "Nina pazza per amore".

Irene Il 27 ottobre 1796, alle ore 20, si è svolta una festa da ballo, aperta a tutti i Carpigiani, che segna il termine dell'oppressione da parte dell'aristocrazia Italiana, e annuncia l'arrivo dei patrioti francesi.

Yana In un avviso il capo-comico, Luigi Pasquali, invita i cittadini carpigiani a partecipare agli spettacoli della sua compagnia nei giorni di sabato 28 e domenica 29 maggio 1808. I titoli degli spettacoli proposti erano:

"La gran giustizia sotto Terra" ossia "La morte di Ermano"

“L’Agnese di Firenze” ossia “Il padre pazzo per amore della figlia”

Per quanto riguarda il titolo dello spettacolo “La giustizia sotto Terra”, abbiamo ipotizzato che l’autore avesse pensato all’inferno.

Babel Nel carnevale del 1813 il presentatore introduce con un sonetto la prima donna del teatro, Chiara Bassi.

Il sonetto parla della sua bellezza interiore e esteriore.

Emanuela Un avviso del 1835 parla di uno spettacolo che si è tenuto la sera del 5 febbraio.

L’opera è iniziata con il secondo Atto della “Clotide”. L’attore Fracassi ha cantato la “Cavatina” del “Barbiere di Siviglia” del Maestro Rossini. Di seguito c’è stato un duetto in cui hanno cantato da Elvira Mayer e dal signor Ferrari. Lo spettacolo si è concluso con la rappresentazione teatrale dal nome “L’assassinio della famiglia Villars” ossia “Don Saverio Caccia Sugo”.

Raouf Oltre i tanti spettacoli che si rappresentavano in teatro, in quello stesso spazio nel 1844 si faceva anche la tombola, e si vincevano da 20 a 150 lire.

Giulia F. Una locandina presenta lo spettacolo, “Nicolò Biondo inventore dei cappelli di truciolo”, che si è svolto la sera di mercoledì 27 agosto 1851 e che è stato dedicato a Carlo benvenuti per tutte le sue opere di bene.

Il documento ci informa inoltre del fatto che quella serata si è conclusa con una “graziosa farsa” intitolata “Amore e mistero”. Lo spettacolo era fuori abbonamento.

Simone Nel giorno di domenica 4 luglio 1858 è stato offerto da Antonio Cardinali un intrattenimento scientifico ottico: nella prima parte si sono svolti straordinari e sorprendenti esercizi artistici; nella seconda sono stati realizzati meravigliosi effetti di luce. Questi esperimenti sono stati realizzati grazie alla luce ottenuta da Orazio Vernit con l’unione di ossigeno e idrogeno.

Giulia P. L’attività svolta ci ha permesso di vedere e toccare documenti antichi, le nostre fonti di ricerca, e, proprio come fanno gli storici, di ricavare informazioni da essi.

Inoltre essendo un’attività di gruppo ci ha permesso di confrontarci e lavorare insieme.

È stata in conclusione un’attività istruttiva e interessante che ci ha coinvolto molto.

## GLOSSARIO

*Acquavite*: bevanda ad alta gradazione alcolica, ottenuta dalla distillazione del vino o di altre sostanze vegetali fermentate, come barbabietole, patate ecc.

*Ambire*: desiderare ardentemente

*Anacronismo*: errore o arbitrio per cui si attribuiscono a un'età usi, costumi, fatti propri di un'altra età

*Aristocrazia moribonda*: forma di governo in cui la nobiltà che detiene il potere è in decadenza

*Balestra*: arma per il lancio di frecce e di dardi

*Beneficato*: persona che ha ricevuto aiuti, soprattutto materiali

*Brama*: desiderio ardente ed esagerato

*Capitano dei Balestrieri*: capo di soldati armati di balestra

*Colli*: con i

*Compatimento*: provare un senso di pietà e solidarietà per chi soffre

*Cronistoria*: esposizione di fatti storici secondo la loro successione nel tempo

*Dilettevole*: che procura diletto, piacevole

*Disgiunti*: distinti, separati

*Dramma*: qualsiasi componimento destinato alla rappresentazione scenica

*Farsa*: rappresentazione teatrale

*Filantropia*: amore per il prossimo

*Impresario*: gestore di un'organizzazione teatrale

*Inclita*: nobile, famoso, stimato

*Lastricato*: pavimento ricoperto in pietra

*Lucreare*: guadagnare denaro

*Notaro*: (notaio); pubblico ufficiale il cui compito è quello di ricevere gli atti tra vivi e quelli di natura testamentaria. In passato, cancelliere addetto per lo più a tribunale civile o penale

*Oblivio*: dimenticanza totale; perdita di ogni ricordo

*Oncia*: unità di peso romana pari a circa 30g; oppure unità di lunghezza equivalente alla dodicesima parte di un piede, utilizzata in Italia prima dell'introduzione obbligatoria del sistema metrico decimale

*Oppressione*: sopraffazione da parte del potere francese incurante dei diritti dei cittadini di Carpi

*Ove*: dove

*Pagliaro*: chi esercita il commercio o la lavorazione della paglia

*Parterre*: platea

*Patriota*: chi ama la patria ed è perciò disposto a combattere e soffrire per essa

*Piucchè*: più che

*Podestà*: proprietario terriero

*Protrarre*: prolungare, allungare

*Ridotto*: l'ambiente destinato, nei teatri, al ritrovo del pubblico prima dell'inizio dello spettacolo o durante gli intervalli, situato tra l'atrio d'ingresso e la sala di rappresentazione

*Ricusi*: rifiuti

*Scempiaggini*: sciocchezze

*Selciato*: pavimentazione con i selci, pietre dure che vengono usate per strade, piazze e piazzali

*Sdegno*: viva reazione di risentimento misto a disprezzo provocato da una grave offesa alla propria sensibilità morale

*Suddetta*: chi è stato citato prima

*Travetto*: trave di piccole dimensioni utilizzata nella costruzione dei solai

*Tripudio*: manifestazione vivace, rumorosa, gioiosa

#### **Fonti edite:**

- R. Benzi, M. Bizzoccoli (a cura di), *La dimensione teatrale a Carpi dal XIII al XIX secolo*, Carpi, 1981
- W. Baricchi, *Notizie storiche sul Teatro di Carpi*
- A. Morselli, *Il teatro Vecchio di Carpi*, Carpi, 1927

#### **Fonti d'archivio:**

- ASCC, Archivio Nuovo
- ASCC, Partiti di Comunità
- ASCC, Atti amministrativi
- ASCC, Archivio Guaitoli
- ASCC, Archivio Morselli

## LA CLASSE II G

Valeria Carnazza  
Giuseppina Carrotta  
Concetta De Ponte  
Emanuela Esposito  
Fatalò Giulia  
Francesco Ferrari  
Yana Filits  
Simone Galeazzi  
Babel Kaur  
Romeo Hysai  
Federica Lanè  
Haifa Lassoued  
Raouf Mansour  
Gaia Mirabella  
Fadime Mogultay  
Davide Nocera  
Giulia Pederzoli  
Ilma Raees  
Irene Salami  
Federico Schiatti  
Piergiulio Sgarbi  
Samantha Spadafino  
Giulia Tardini  
Alessio Troilo  
Artur Vilcov

## INDICE

Premessa	1
Introduzione	2
Temi trattati	3
1. Storia del Teatro e lavori di risistemazione nei secoli	3
2. La vita quotidiana del Teatro	10
3. Gli spettacoli	15
4. Le nostre conclusioni	22
Glossario	26
Fonti edite e Fonti d'archivio	27
La classe II G	28